

NELLA SETTIMANA DAL 30 DICEMBRE AL 5 GENNAIO

Gimbe segnala un aumento dei contagi in Italia

Nella settimana dal 30 dicembre 2022 al 5 gennaio 2023 il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe registra un aumento dei nuovi casi settimanali di Covid dell'11,4 per cento. La media mobile a 7 giorni supera i 19mila casi giornalieri. I nuovi casi crescono in particolare in 14 regioni (il monitoraggio divide le province autonome di Trento e Bolzano *ndr*). Si va dal +1,4 per cento del Veneto al +44,4 per cento della Puglia, mentre sette regioni registrano un calo. In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: i nuovi casi settimanali passano da 122.099 a 135.977; i casi attualmente positivi scendono da 417.661 a 406.182 (-2,7%); i decessi crescono, da 706 a 755 (+9,8%), ma 52 sono riferiti a periodi precedenti; ricoverati con sintomi scendono del 6,9 per cento (da 8.288 a 7.716); mentre i ricoveri in terapia intensiva aumentano dell'1,6 per cento (da 314 a 319). Cresce il numero dei tamponi totali (+6%): da 807.118 della settimana 23-29 dicembre 2022 a 855.823 della settimana in esame. Crescono i nuovi vaccinati: 614 rispetto ai 577 della settimana precedente (6,4 per cento). Di questi il 24,1 per cento è rappresentato dalla fascia 5-11 anni. In totale sono 6,78 milioni le

persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 6,15 milioni attualmente vaccinabili. Ma da osservare, secondo Gimbe, è soprattutto la situazione internazionale con le notizie provenienti dalla Cina e dagli Stati Uniti (con la variante XBB.1.5, ribattezzata Kraken). «Se al momento la circolazione virale in Italia (seppur ampiamente sottostimata) appare sotto controllo - si legge nel monitoraggio - gli scenari epidemiologici internazionali e il rilevante impatto dell'epidemia influenzale sui servizi sanitari, unitamente all'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi Covid-19, richiedono il potenziamento di alcune strategie di sanità pubblica per contrastare il Sars-CoV-2. Innanzitutto, è cruciale rafforzare le attività di sequenziamento, sia in termini quantitativi, sia con indagini più ravvicinate nel tempo. In secondo luogo, bisogna aumentare le coperture vaccinali. Di dubbia efficacia, per arginare la circolazione virale, lo screening dei viaggiatori in arrivo dalla Cina».



Peso: 13%